

Torino è libera dagli alpini

LUNEDÌ 09 MAGGIO 2011 10:37



di Luigi Nervo

Dopo tre giorni di baldoria gli alpini lasciano Torino. Un fine settimana in cui le forze di sicurezza hanno dovuto fare gli straordinari per garantire l'ordine pubblico con diversi eventi che si svolgevano contemporaneamente nelle strade della città: l'adunata, lo sciopero generale, le visite di Giorgio Napolitano, di Gianfranco Fini e di un fischiatissimo Ignazio La Russa, lo spettacolo delle Frece Tricolori e la prima tappa del Giro d'Italia.

Per molte ragazzine questi buffi soldatini con la penna in testa vengono considerati «teneri». Fanno simpatia per la loro allegria contagiosa e la fiaschetta di vino che portano sempre con loro. Forse non sono così teneri agli occhi dei bambini iracheni o afgani impauriti dai fucili quando sono entrati nei loro Paesi insieme alla coalizione internazionale per combattere la guerra degli Stati Uniti. Tutto viene dimenticato insieme ad una "buta" di vino e un po' di grappa fatta in casa. Una festa per rendere onore agli alpini con le menti anebbiolate dall'alcol e dalla propaganda.

Le stesse persone che sorridevano vedendo questi uomini scampanellare sulle loro biciclette bardate con ogni tipo di bandiera e di vessillo telefonavano ai numeri d'emergenza per contestare dei comportamenti molesti e maleducati dei "veci" e dei "bocia". Solo alla centrale dei Carabinieri sono arrivate più di quattromila chiamate. Nessun fatto grave, ma tanti piccoli episodi di inciviltà. Trattori che circolavano contromano nelle principali arterie cittadine, grigliate nei cortili delle abitazioni, schiamazzi e canti nel cuore della notte, ubriachi molesti che sbucavano da ogni angolo.

Il numero complessivo degli arresti è comunque rimasto nella norma e non ha interessato in particolare nessun alpino. Anzi, sono stati catturati anche due rumeni, "vampiri di bancomat", giunti da Milano durante l'inizio dei festeggiamenti per montare dieci skimmer, le apparecchiature utilizzate per montare le carte di credito. La presenza di tanti turisti ha quindi attirato anche i delinquenti pronti a fare loro la festa.

Adesso è tutto finito. I netturbini hanno lavorato tutta la notte per ripulire le strade piene di cartacce e vetri rotti e restituire la città ai torinesi. Degli alpini è rimasto il ricordo di un corpo militare formato da allegri e apparentemente innocui "ciucatun".